

33° CONVEGNO INTERNAZIONALE  
VESCOVI AMICI DEL MOVIMENTO DEI FOCOLARI  
Centro Mariapoli - Castelgandolfo  
7 - 13 febbraio 2009

**“Cristo nel cuore della società”**  
**Le piccole comunità e altre forme di irradiazione del Vangelo**

I 75 vescovi parteciperanno all'udienza generale con Benedetto XVI  
Nell'anno Paolino, visita alla tomba di S. Paolo  
Interverranno: Card. Re, prefetto della Congregazione dei Vescovi  
Card. Antonelli, presidente del Pontificio Consiglio della Famiglia

In questi giorni si sta svolgendo il primo Convegno di Vescovi amici del Movimento dei focolari, dopo la morte di Chiara Lubich, il 14 marzo dell'anno scorso. Lei aveva lasciato al Movimento come sua "eredità" la presenza spirituale di Gesù da lui promessa quando "due o più" sono riuniti nel suo nome (Mt 18, 20) e perciò questa realtà è stata scelta come tema centrale di questo Convegno a cui partecipano 75 Presuli di 40 nazioni.

E' con un'ampia analisi delle sfide con le quali i pastori oggi si devono confrontare, che il Card. Miloslav Vlk, Arcivescovo di Praga e coordinatore di questi Convegni, ha aperto l'incontro: *“Assistiamo a un collasso della società occidentale, con le tremende conseguenze che ne vengono per la vita di miliardi di persone e che mettono da tempo in difficoltà anche il Popolo di Dio. Assistiamo a quella che Giovanni Paolo II e altri hanno chiamato la “notte oscura epocale”.*

Nello stesso tempo il Cardinale si è domandato: *“Che cosa ci può dare speranza in questa situazione?”* Ed ha espresso la convinzione che questo quadro globale *“esige una concentrazione sull'essenziale, che ci porterà alla presenza viva di Cristo in mezzo a due o più, a cellule vive in sempre più punti: nelle comunità parrocchiali, nelle famiglie, nei piccoli gruppi, nelle curie diocesane, nelle scuole, nei parlamenti”.*

Come ha constatato la professoressa sociologa Vera Araujo, la globalizzazione non può più essere considerata come una moda che passa, ma piuttosto come fenomeno irreversibile che crea una nuova condizione umana e raggiunge tutti i continenti e perfino i villaggi più remoti. Ci troviamo davanti ad una crescente carenza di relazionalità, frutto di un individualismo esasperato che lascia spazio solo a relazioni superficiali, casuali o virtuali. Da lì la necessità di trovare risposte adeguate a questi sviluppi, e di saper reagire in modo costruttivo alla crescente interdipendenza e molteplicità di religioni, razze, lingue, culture. Qui si intravede la portata del Vangelo come presenza di Dio nella società e in particolare la promessa di Gesù: *“Dove due o tre sono riuniti nel mio nome, ivi sono io in mezzo a loro”* (Mt 18,20).

La testimonianza di un gruppo di 30 laici, medici, infermiere e amministratori di un policlinico universitario romano, ha offerto ai Vescovi un modello di relazioni capaci di incidere nell'ambiente ordinario del lavoro. Era l'esperienza di una cellula di vita cristiana in un contesto del tutto laico, con il Cristo presente nel cuore della società.

Nei prossimi giorni è atteso l'intervento del Prefetto della Congregazione dei Vescovi, il Card. Giovanni Battista Re, la partecipazione all'Udienza generale con Benedetto XVI, la visita, nell'anno paolino, alla tomba di S. Paolo e, nel pomeriggio di mercoledì, alla cittadella di testimonianza di Loppiano presso Firenze, con il nascente Istituto Universitario “Sophia”.

Interverranno nel pomeriggio di oggi anche la neo-eletta Presidente del Movimento dei Focolari, Maria Voce, e il nuovo Copresidente Giancarlo Faletti.

Caratteristica dell'incontro è la fraterna comunione fra i Vescovi che fa sperimentare l'unità implorata da Gesù, portatrice della pienezza della gioia e degli altri doni dello Spirito.